Orientamenti del Governo in tema di tutela del paesaggio: comunicazioni del Ministro per i Beni e le

14 Marzo 2012

Presso la Commissione Territorio e Ambiente del Senato, si sono svolte le Comunicazioni del Ministro Ornaghi **sugli orientamenti e gli indirizzi del Governo in materia di tutela del paesaggio.**

Il Ministro ha sottolineato l`importanza del "suolo"", quale elemento essenziale del territorio rilevante nelle sue componenti naturalistiche e di derivazione antropica. Al riguardo, ha evidenziato che le **superfici artificiali sono aumentate**, in Italia, tra il 1956 ed il 2001, **del 500 per cento,** "*in molte parti del nostro territorio, a fronte di un decremento demografico, si è paradossalmente verificato un incremento delle superfici urbanizzate.* ***Le cause del fenomeno*** *sono molteplici e complesse: oltre a motivazioni economiche –* ***i cosiddetti investimenti nel mattone*** *– vi sono anche ragioni legate alle* ***esigenze finanziarie degli Enti locali****, che sempre più spesso utilizzano l`edificabilità dei suoli come strumento di politica di bilancio*".

Si è poi soffermato sulle problematiche connesse al vigente regime degli **indennizzi delle espropriazioni per opere di pubblica utilità,** rilevando comeil sistema vigente sembri favorire il consumo di territorio agricolo "*poichè riconosce il prezzo di mercato per i suoli edificabili o edificati e concede uno sconto, anche più del 40 per cento, nel caso di suoli agricoli""*.

Ha, quindi, fatto presente la **necessità di affrontare la limitazione del consumo del suolo** che rappresenta un **elemento di rischio** consistente per il paesaggio italiano.

In tale ambito ha, altresì, espresso il **rifiuto del metodo dei condoni edilizi**, "*rilevando che tale approccio* ***non va inteso come ostacolo per le attività delle imprese edili le quali, si sono dimostrate attente, anche nell`ambito delle associazioni rappresentative di categoria****,* ***ad agire sul recupero delle periferie degradate e delle vaste aree industriali dismesse e sul miglioramento dell`efficienza energetica del patrimonio edilizio degli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso""****.*

è passato, quindi, al illustrare le **azioni del Ministero**, la **prima** azione sarà quella di dare massimo impulso al processo di emanazione dei **nuovi piani paesaggistici** previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Si tratta, infatti, di un`attività già avviata dal Ministero ed ormai ad uno stato abbastanza avanzato. In questa prospettiva si cercherà di **estendere la pianificazione paesaggistica all`intero territorio regionale**, piuttosto che limitarla solo ai beni direttamente soggetti a vincolo paesaggistico. *Il piano paesaggistico* –come rilevato dal Ministro – *è destinato ad essere uno strumento di pianificazione di area vasta in grado di dettare quanto meno le invarianti dei processi di trasformazione e di canalizzarle verso le aree già urbanizzate o comunque artificiali da recuperare e riqualificare, preservando i suoli agricoli ed i paesaggi di maggior pregio.* ***I nuovi piani paesaggistici dovranno dettare specifiche prescrizioni d`uso relative alle aree vincolate*** *determinando così una rivoluzione copernicana nell`attività di tutela del paesaggio e riducendo la conflittualità istituzionale che spesso si registra tra le Amministrazioni locali e gli organi del Ministero nella gestione dei vincoli paesaggistici"".*

Il Ministro ha, poi, ricordato che **con i nuovi piani entrerà in vigore la semplificazione introdotta dal decreto-legge 70/2011,** in base alla quale, al verificarsi di specifiche condizioni, il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici sarà obbligatorio ma non vincolante e si considererà comunque favorevole decorso il termine di 90 giorni.

Un`ulteriore azione riguarderà – con la necessaria intesa del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti – la promozione di un`**iniziativa legislativa che fissi alcuni principi fondamentali in materia di governo del territorio e che favorisca la riqualificazione dei centri urbani e delle**

periferie. Il Ministro ha, infatti, sottolineato che "*la legge urbanistica (legge n. 1150 del 1942) è ormai obsoleta e che, con il concerto degli attori istituzionali e degli altri soggetti anche portatori di interessi diffusi,* ***dovrà essere rinnovata*** *affrontando realtà complesse e diversificate al fine di contenere al massimo il consumo di suolo e di canalizzare le attività edificatorie verso il rinnovamento e la riqualificazione delle citta""*`.
A tal proposito, ha ricordato che il Governo ha proceduto ad emanare le disposizioni di cui all`articolo 5, commi da 9 a 14, del decreto-legge 70/2011, che prevedono la necessaria **approvazione da parte delle Regioni di leggi finalizzate alla razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente, alla riqualificazione di aree urbane degradate**, nonchè di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare; e che **le leggi regionali potranno prevedere anche il riconoscimento di una volumetria aggiuntiva come misura premiale, la delocalizzazione di tali volumetrie in aree diverse, l`ammissibilità di modifiche delle destinazioni d`uso, nonchè di modifiche della sagoma necessarie all`armonizzazione architettonica con gli edifici esistenti.**
Si allegano le Comunicazioni del Ministro per i Beni e le Attività culturali

5823-Comunicazioni del Ministro.pdfApri